Anno XLIV - N. 207

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 9 agosto 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Come si svolge la contesa

fra i magistrati del Tribunale di Rovigo

Una fiera sfida del dep. Pozzato

Roma, 8. — La discussione sollevata dalla pubblicazione dei due articoli del sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo, avv. Ronca, a proposito del tribunale di «Vattelapesca», avrà, se già non ha avuto, un seguito di misure disciplinari e di provvedimenti giuridici.

Si annuncia, infatti, che sono in corso al Minis. di Grazia e Gius. alcuni provvedimenti disciplinari presi dal guardasigilli per la pubblicazione dell'articolo dell'avv. Ronca. Si assicura che tanto il Ronca quanto il Tescari sono stati trasferiti ad altra sede. Il Tescari, pare andrà a Palmi.

Si annuncia, altresì, che il presidente del tribunale cav. Pasqualini e tre giudici addetti al tribunale di Rovigo hanno sporto e rettificato querela per diffamazione ed ingiurie contro il sostituto procuratore Ronca.

Della istruzione del processo, che, per la competenza, dovrà svolgersi innanzi al tribunale di Roma, è stato incaricato il giudice avv. Bay. Il comm. Tescari, il quale, come appartenente alla magistratura inquirente, dovrà agire, nel caso, da solo ha richiesto l'autorizzazione del guardasigilli, che non è veramente necessaria, ma la consuetudine può sostituirsi alle norme precise della legge e regolamento, e, fino ad ora, i magistrati, non riuniti in collegio, si sono sempre premuniti dell'autorizzazione ministeriale.

Intanto l'on. Pozzato, che sull'argomento ha presentato la nota interrogazione alla Camera, interviene ancora nella questione con una lettera diretta ai giornali e nella quale dice:

«Sebbene la querela presentata dai magistrati di Rovigo contro il sostituto procuratore del Re, avv. Ronca, e l'interrogazione da me inviata alla presidenza della Camera m'impongono il massimo riserbo, tuttavia non potendo tollerare che l'avv. Ronca per comodo di polemica abbia a coinvolgermi nelle diatribe sorte fra lui e tutti i magistrati di Rovigo e desiderando che l'opinione pubblica non sia più oltre mistificata invito pubblicamente il signor avv. Filippo Ronca a lasciare da parte le pratiche generiche e le accuse impalpabili; io lo sfido a indicare un solo fatto dal quale apparisca che io abbia esercitato una ingerenza od inframetteza nell'amministrazione della giustizia, un solo fatto dal quale risulti che i giudici di Rovigo abbiano prestato a me illecito ossequio. Se il signor Ronca non risponderà in modo preciso e concreto al mio invito resterà provato ciò che a Rovigo tutti sanno, cioè che il Ronca è un audace che assume la posa del flagellatore non già pel decoro della magistratura italiana, ma per salvare la sua burrascosa carriera dal naufragio».

CIO' CHE AVVIENE A POLA

Ferimenti - 47 arresti

Pola, 8. — Tutta la notte la città fu in preda a viva agitazione. Ad onta dell'enorme apparato di polizia, si ebbero una quantità di colluttazioni in gran parte provocate dai croati, i quali furono percossi a sangue. Le condizioni del croato ferito durante la dimostrazione di iersera in via S. Teodoro, si mantiene molto grave. I medici che lo curano già dicono il suo stato allarmante avendo il ferito oltre alle molte lesioni esterne, riportato la commozione cerebrale.

Stamane già di buon ora si notava in città straordinario movimento; i cittadini, per nulla rassicurati dalle notizie propalate dalla polizia, sospettavano che i provocatori sloveni avessero a giungere alla chetichella col treno delle 9.20 ant. Prima dell'arrivo del treno, infatti, nei paraggi della stazione ferroviaria, si notava un gran movimento e l'apparato di polizia era straordinario.

La folla cresceva e le guardie fecero sgomberare il piazzale della stazione. Il treno giunse senza portare altri che i soliti viaggiatori. Però nelle vicinanze dell'Hotel Riviera, un gruppo di croati si diede a provocare la folla che alla spicciolata ritornava in città. Uno dei più impertinenti fra i croati faceva atti di scherno; il gruppo croato fu in un attimo circondato e parecchi si ebbero dei terribili colpi di bastone e di box. Le guardie accorsero e procedettero all'arresto di quattro giovani cittadini. Un croato che mostrava di compiacersi degli arresti, ebbe parecchi colpi di bastone che lo costrinsero a farsi condurre subito a casa.

Alle 11 del mattino tutta la riva era affollata: era corsa la voce in città che gli sloveni sarebbero giunti in barba al divieto della locale autorità politica. Le guardie intervennero e senza seri motivi procedettero a una quantità di arresti: un mazziniano che si vedeva perseguitato dalle guardie si rifugiò in chiesa del Duomo. Le guardie bloccarono la chiesa e il mazziniano per la sacrestia si rifugiò a bordo di un veliero che batteva bandiera italiana. Il veliero fu piantonato dalle guardie a lungo.

In complesso fra ieri ed oggi furono operati 47 arresti, in gran parte giovani liberali e mazziniani i quali in sede di polizia furono subito condannati a pene che vanno dai 3 ai 7 giorni d'arresto.

Essendo il podestà assente il vicepodestà on Frank intervenne presso la Direzione di polizia e ottenne nel pomeriggio l'immediata scarcerazione degli arrestati.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Le due duchesse

Agliè, 8. — Il bollettino sulle condizioni di salute della duchessa Isabella di Genova dice che il processo morboso continua il suo corso regolare; il cuore è in discrete condizioni; la febbre è molto mite.

Stresa, 8. — Il bollettino sullo stato di salute della duchessa di Genova madre pubblicato stassera reca un miglioramento progressivo ma lento, specie riguardo allo stato dei polmoni. Persiste qualche crisi di affanno con prostrazione generale.

Le regioni del vecchio carlismo

sono sempre calme

San Sebastiano, 9. — Il governatore di Guipuzcoa ricecette la felicitazione del Ministero per aver evitato disordini a San Sebastiano.

I comitati clericali di Navarra, Biscaglia, Alava, Guipuzcoa decisero di continuare la loro opera di propaganda. Tutte le donne furono invitate a concorrere alla difesa del cattolicismo. Si sono dati inoltre consigli per l'organizzazione d'una dimostrazione contro il governo. I deputati e i senatori delle 4 provincie suddette si sono riuniti e decisero di chiedere che si rimettano in libertà tutti gli arrestati di sabato sera a San Sebastiano, e di riaprire il circolo basco.

I deputati ed i senatori stabilirono inoltre di presentare interrogazioni al governo alla riapertura della Camera per protestare contro gli atti arbitrari commessi a San Sebastiano.

Malgrado tutto il gran da fare dei clericali la calma continua in tutta la regione.

6000 petardi clericali

Bilbao, 8. — Gli agenti doganali sequestrarono a bordo di un rimorchiatore 6000 petardi che i dimostranti avrebbero avuto intenzione di lanciare dinanzi al palazzo di Miramar a San Sebastiano, se la progettata dimostrazione avesse potuto avvenire.

La guerra civile in Persia

Teheran, 8. — Le truppe del Governo nel combattimento che ieri con Fidais ebbe una ventina di morti e di feriti Trecento fidais furono fatti prigionieri.

Il Presidente della Duma in libertà

Pietroburgo, 8. — Annunciasi che l'imperatore ordinò che si pongano in libertà Goutschoff presidente della Duma condannato a un mese di prigione per duello. Goutschoff scontava la sua pena nella fortezza di Pietro Paolo.

Per evitare gli incidenti al confine

Vienna, 8. — Si conferma che una commissione italiana verrà a Vienna per sistemare la questione dei confini. Essa sarà diretta dal comandante delle R. guardie di finanza italiane, generale Masi. Con lui verranno a Vienna un maggiore e un capitano. La commissione si radunerà in settembre.

La *Zeit* apprende che nel prossimo incontro fra i ministri Aehrenthal e di San Giuliano sarà discusso anche l'affare dell'incidente ai confini italo-austriaci. Il supposto progetto di creare una zona neutra, attribuito all'on. Luzzatti, non esiste.

Le fraterie in Austria

Vienna, 8. — Ieri nella chiesa dei *Redentoristi* il noto frate benedettino conte Pietro Gallen, tenne una predica nella quale parlò anche degli avvenimenti di Spagna. Disse che il procedere del ministero Canalejas contro i conventi è il massimo delitto dell'umanità e contro l'umanità. Esortò poi i fedeli a ringraziare Dio perchè in Austria hanno trovato asilo tanti conventi.

Una bomba all'arrivo di De Felice a Catania

Catania, 8. — Proveniente da Roma è ritornato qui l'onorevole De Felice. Per iniziativa della Camera del lavoro si è formata una imponente dimostrazione che acclamava nella piazza della stazione, quando ad un tratto individui rimasti ignoti hanno lanciato una bomba che ha esploso con grande fragore, ferendo parecchie persone tra cui due donne che sono state costrette a riparare all'ospedale.

La confusione e il panico sono stati enormi: ben presto però è ritornata la calma.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

Le elezioni e le commemorazioni

Le belle parole del Presid. per il centenario di Cavour

Un importante dibattito sull'alcoolismo

Elezione della Presidenza

La seduta (si comincia alle 12.15) dovrebbe essere presieduta dal consigliere anziano, onore che spetta al senatore co. di Prampero, che però è assente. Presiede quindi il comm. Roviglio che è il secondo consigliere anziano dell'assemblea.

E' presente il R. Prefetto comm. Brunialti.

Dall'appello nominale fatto dal segretario provvisorio, avv. Fantoni, risultano presenti i seguenti consiglieri:

Agricola, Armellini, Attimis, Ballico, Benedetti, Biasutti, di Brazzà, Brosadola, di Caporiacco, Carbonaro, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Gola, Magrini, Mainardi, Marsilio, Murero, Orgnani-Martina, Pecile, Peloso Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Sbroiavacca, Sbuelz, Spezzotti, Trinko, Zatti.

Sono giustificati Caratti, di Prampero, Iogna, Rizzi, Stroili Taglialegna, Bortolotti, Lacchin.

Il Consiglio passa quindi all'elezione delle cariche presidenziali.

Presidente. Votanti 46 Eletto il comm Ignazio Renier con voti 39. Caratti e Deciani un voto per ciascheduno, 5 schede bianche.

Vicepresidente. Votanti 46. Eletto il conte Andrea Caratti con voti 44, schede bianche 2.

A segretario viene eletto il consigliere avv. cav. Riccardo Etro con 35 voti, votanti 48.

Per il posto di vicesegretario si devono fare tre votazioni non raggiungendo nessuno dei candidati il numero dei voti necessario per la validità, cioè 22.

Fantoni ottiene nella prima votazione 16 voti, 21 nella seconda e terza; Cristofori 6 nella prima, 6 nella seconda, 11 nella terza; Cristofoli 5 nella prima, 6 nella seconda, 10 nella terza. La nomina venne rimandata ad altra seduta.

I ringraziamenti del comm. Renier
Commemorazioni

Il comm. *Renier* sale al banco della Presidenza e prende possesso della sua carica. Ringrazia della rinnovata elezione e ricorda che compiono 30 anni da quando egli entrò la prima volta nel Consiglio provinciale, che fu nell'agosto del 1880.

Tre consiglieri di quell'epoca fanno ancora parte del Consiglio provinciale: il co. di Prampero, il cav. co. Deciani e il comm. ing. Roviglio. Propone che il Consiglio esprima loro congratulazioni e plauso. (*Approvazioni e applausi dall'intero Consiglio*).

Quindi continua:

Ed ora, o signori, raccogliamoci un istante nel mesto ufficio di ricordare benemeriti estinti. Per il nostro collega co. Ceconi non fu veramente questo Consiglio il campo ove esplicò la propria attività; vi entrò già vecchio, quando avrebbe avuto diritto a un onoratissimo riposo. Ma Egli fu un'illustrazione della nostra Provincia, un esempio rarissimo di ciò che un uomo intelligente può fare con l'energia della volontà e col lavoro indefesso.

Da nulla tenente si fece ricchissimo; da umile operaio divenne conte; da bisognoso dell'altrui protezione, divenne il benefattore del natio loco. Ed è a proporsi ad esempio, specialmente perchè, anche in mezzo alle ricchezze ed agli onori, si mantenne amico degli umili e perchè, malgrado numerosa famiglia, volle erogare una parte notevole delle sue ricchezze in pubbliche illuminate beneficenze. Io quindi sentii il bisogno e il dovere di presentare le condoglianze del Consiglio alla sua famiglia ed al suo comune.

Anche il dott. G. B. Romano ha ben diritto di essere commemorato in questo Consiglio. Per quasi 28 anni veterinario prov. e poi veterinario governativo del Friuli, Egli fu l'inspiratore, il consulente dell'amministrazione in quanto fece — e fece molto — per il miglioramento del bestiame bovino. Promotore di numerose importazioni di torelli, per la scelta diligente dei quali fu tante volte nella Svizzera; organizzatore impareggiabile di mostre bovine; conferenziere instancabile, attraente, arguto, efficace; zelantissimo e pratico nel prevenire e nel combattere le epizoozie; può affermarsi senza tema di esagerare, che il grande progresso zootecnico friulano dell'ultimo trentennio a Lui più che ad ogni altro è dovuto.

E giusto quindi, è doveroso che il Consiglio, radunatosi oggi per la prima volta dopo la sua morte, rinnovi ai figli suoi le espressioni di gratitudine a di condoglianza, già da me ad essi presentate.

Un altro benemerito del Friuli, immaturamente rapitoci, è Pietro Capellani, vicepresidente dell'ufficio prov. del lavoro Favorito di mezzi, che lo dispensarono dall'attendere alla professione, Egli non si diede all'ozio od agli spassi, e neanche si limitò a curare i proprii interessi ma gran parte della propria intelligente attività dedicò alla pubblica cosa. E nel campo sereno e vitalissimo dell'agricoltura, in quello della previdenza e del risparmio, in quello di grande attualità ed importanza relativa ai problemi del lavoro e dell'emigrazione, Egli fede studi severi e prestò opera modernamente ardita, ma ad un tempo pratica e saggia.

Infine io credo doveroso di ricordare qui Leopoldo Ostermann. Che importa se coll'amministrazione della Provincia non ebbe rapporti? L'opera sua non fu dedicata alla provincia perchè fu dedicata all'Italia. Per intelligenza equilibrata per mirabile criterio pratico, per instancabilità nello studio e nel lavoro, per rettitudine perfetta, Egli grado a grado pervenne all'apice della magistratura, da tutti ammirato quale vero modello di un grande sacerdote della giustizia. Chiniamoci quindi riverenti dinanzi alla sua tomba gloriosa!

La commemorazione di Cavour

Ed ora, onorevoli colleghi, permettetemi di rammentare che dopo domani si compiono cent'anni dalla nascita di Camillo Cavour. In quest'aula, ove la corda del patriottismo è sempre vibrante non può passare inosservata tale imminente ricorrenza.

Tutti sappiamo come e quanto il Cavour abbia contribuito al risorgimento politico d'Italia, tutti lo riconosciamo uno dei primissimi suoi fattori. Indarno filosofo e poeti avrebbero meditato, profetizzato e cantato la riunione delle sparse membra dell'infelice nostra penisola, scuotendo dal torpore gl'italiani ed infiammandone i cuori; indarno una gloriosa più volte secolare, dinastia, avrebbe ascoltato i gridi di dolore erompenti in ogni parte d'Italia, e si sarebbe arditamente posta a capo del movimento unificatore; indarno anche il biondo Eroe con lo sguardo affascinante avrebbe infiammato la gioventù e l'avrebbe condotta a epici combattimenti, fra cui a quella gloriosissima spedizione dei Mille di Marsala, che quest'anno fu con tanto entusiasmo festeggiata in tutta l'Italia; — se la mente elevatissima, fredda e ad un tempo audace, dell'eminente diplomatico non avesse predisposto il terreno, assicurata l'amichevole neutralità di vari governi e procurata l'alleanza della Francia, che mandò i suoi figli a combattere per noi sui campi di Lombardia. Non sarebbe certamente bastata l'opera del solo Cavour per fare l'Italia; ma senza l'opera sua l'Italia non avrebbe ancora raggiunto l'indipendenza e l'unità. Associamoci quindi alle feste che l'Italia, e specialmente il Piemonte, s'apparecchiano a celebrare in suo onore.

Io manderò alla gloriosa Torino l'assicurazione che il Friuli vi partecipa con tutto il vigore della patriottica anima sua.

La chiusa patriotica del discorso del comm. Renier, è salutata da prolungati battimani.

Magrini con poche elevate parole s'associa, in nome dei suoi colleghi della montagna, alle parole del Presidente.

Un'interpellanza

Pres. E' pervenuta una interpellanza del cons. Biasutti, che chiede alla Deputazione provinciale se conferma l'intenzione di nominare un ispettorato zootecnico per intensificare la propaganda per il miglioramento bovino specialmente nella regione montana.

Roviglio prega l'interpellante di rimandare l'interpellanza alla prossima seduta, dopo che sarà ritornata la Commissione che si recherà in Svizzera per acquisto di torelli. L'interpellante aderisce.

L'elezione del Presidente
della Deputazione provinciale

Si procede alla nomina del Presidente della Deputazione provinciale per il quadriennio 1910 11, 1913 14.

Sono deposte 46 schede, delle quali 45 contengono il nome dell'ing. *Damiano Roviglio.*

Roviglio. La proclamazione è accolta con applausi dall'intera assemblea.

(Ci congratuliamo vivamente con l'egregio uomo per la meritata prova di fiducia e di stima tributatagli dal Consiglio provinciale N. d. R.)

Nomina della Deputazione

Si procede quindi alla nomina di 10 membri e 4 supplenti della Deputazione provinciale per il quadrennio 1910 11, 1913 14.

Sono eletti membri effettivi: Caratti, di Caporiacco, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Da Pozzo, Piemonte, Pognici, Spezzotti.

Membri supplenti: Cristofori, Magrini, Rodolfi, e Rubini.

Altre nomine

Rimangono aperte le urne affinchè consiglieri depongano le schede per la nomina di 5 revisori del conto consuntivo 1910 dell'amministrazione provinciale e dei membri di altre 13 commissioni.

Approvazioni di delib raz. d'urgenza

Senza discussione vengono approvate 9 deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione al Consiglio provinciale.

Si tratta di lievi aumenti di spese, di autorizzazioni a stare in giudizio ecc.

Notiamo fra queste la somma di lire 500 erogate nell'occasione del 50° anniversario della campagna pel 1860.

Per la navigazione interna

Senza discussione viene approvata la continuazione del consorzio per la navigazione interna nella valle padana e la conferma del contributo.

Il podere d'istruzione annesso
all'Istituto tecnico

Su questo argomento si sviluppa una animata discussione.

Rubini e *Pecile* vogliono introdurre alcuni emendamenti nelle proposte della Deputazione, affinchè in qualunque caso sia assicurata la manutenzione del podere, che ha recato tanti vantaggi all'agricoltura friulana.

Spezzotti, in assenza del relatore Caratti, difende le proposte della Deputazione, che pur esse hanno lo scopo di mantenere in vita il podere e in ogni caso la decisione viene riservata al Consiglio provinciale.

Vengono in fine approvate le proposte deputatizie alcune modificazioni.

Oggetti rimandati

Il pres. *Renier* propone, e il Consiglio accetta, di rimandare, a lucro di tempo, la trattazione del conto morale e consuntivo 1909 dell'amministrazione e dell'Ospizio Esposti.

Bilancio preventivo 1911
dell'Ospizio Esposti

Senza discussione viene approvato il preventivo dell'Ospizio Esposti e Partorienti che si riassume nei seguenti termini finali:

Spesa lire 200,826,61, Entrata lire 78,826.61; sussidio provinciale per sopperire alla deficienza lire 122,000.

Bilancio preventivo 1911
dell'amministrazione provinciale

Murero rileva il forte dispendio, sempre in aumento, per i maniaci. Dice che la causa principale di ciò sta nell'alcoolismo. Le conferenze e le misure adottate finora non hanno prodotto alcun effetto. Siccome pare che il Governo sia finalmente disposto a combattere energicamente questo vizio tanto fatale, vorrebbe che il Consiglio con un ordine del giorno motivato invitasse il governo a prendere misure energiche.

Parla dell'emigrazione, e come gli emigrati ritornando dall'estero siano i propagatori di malattie celtiche che poi divengono causa di varie infezioni, dannose alle condizioni igieniche delle popolazioni.

Chiude presentando un ordine del giorno per sollecitare dal Governo energici provvedimenti legislativi atti ad impedire o limitare la produzione dall'alcool, e ad attivare pure quei provvedimenti della polizia dei costumi che mirano ad impedire la diffusione delle malattie celtiche.

Roviglio è d'accordo col cons. Murero, ma vorrebbe che sospendesse il suo ordine del giorno. La Deputazione sarebbe disposta a discutere proposte concrete, chiamando nel suo seno per compilarle anche altre persone e prima fra queste il dott. Murero.

Coren approva i concetti del dottor Murero.

Il *comm. Brunialti*, interviene nella discussione. Assicura, che per quanto sto nei suoi poteri, farà tutto il possibile per combattere l'alcoolismo. Emanerà disposizioni per impedire l'apertura di nuovi esercizi e per limitare l'orario di chiusura, opponendosi con tutta energia ad eventuali decisioni in contrario delle Giunte comunali. Assicura infatti, che per quanto sta in lui, contribuirà efficacemente alla campagna contro l'alcoolismo.

Pecile, parla pure contro l'alcoolismo.

Di Brazzà crede che all'uso della bevande alcooliche bisognerebbe sostituire l'uso di altre bevande: il caffè, ad esempio. Crederebbe perciò opportuno una diminuzione della tassa sullo zucchero e dei diritti doganali sul caffè.

In seguito ad osservazioni del presidente Renier, non presenta formale proposta, ma si limita a raccomandare questa sua idea.

Murero insiste nel suo ordine del giorno, che viene approvato dall'assemblea, dopo reciproche spiegazioni fra il proponente e *Roviglio* pres. della Deputazione.

Trinco si lagna che la Provincia non voglia dar nulla per la costruzione di una strada nel Mandamento di S. Pietro, mentre si fa tanto per la privileggiata Carnia.

Casasola risponde che nei paesi della Slavia italiana non occorrerebbe far niente.

Gli sembrano tanto sereni e tranquilli, che quasi si potrebbe dire che essi verrebbero danneggiati dalle opere della civiltà.

Gattorno raccomanda un tronco di strada da S. Vito alla nazionale.

Roviglio assicura che nel prossimo bilancio sarà provveduto.

Il bilancio preventivo pel 1911 viene quindi approvato nei seguenti termini:

Passività complessiva L. 1,812,444.33
Attività generale, meno
la sovrimposta » 304,317.15

deficenza da coprirsi
colla sovrimposta L. 1,508,127.18
corrispondente a cent. 87 per ogni lira dei tributi erariali in principale sui terreni e fabbricati.

Pianta organica degli impiegati

Senza discussione vengono approvate le proposte della deputazione che modificano la pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale.

La strada del Monte Croce

Brosadola chiede la sospensione dell'oggetto 36 dell'ordine del giorno sull'aumento dei prezzi sul progetto per la costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada del Monte Croce. Vuole che l'ufficio tecnico provinciale dia spiegazioni sui calcoli fatti nel 1906 che preventivavano una spesa minore e sulla possibilità di costruire la strada spendendo di meno di quanto viene proposto.

Magrini osserva che il maggior costo deriva specialmente dall'aumento della spesa per la mano d'opera che salì al 40 per cento, o per altri inconvenienti imprevedibili.

Roviglio osserva che la costruzione della strada è obbligatoria per legge e non può essere prorogata.

Fantoni e *Rubini* si associano a Brosadola.

Magrini e *Marsilio* ribattono le osservazioni dei preopinanti.

La sospensiva è respinta, e a grandissima maggioranza sono approvate le proposte della Deputazione. L'importo complessivo è ora di L. 520.000.

Si approva pure a grande maggioranza il progetto dell'ultimo tratto da Forni Avoltri al confine bellunese nella somma complessiva di L. 460.000.

Trasferimento della s de Municipale del Comune di Pavia di Udine alla frazione di Lauzacco

Viene in discussione il «trasporto della capitale» come dice il comm. Renier.

Deciani con varie ragioni combatte la proposta.

Durante il suo discorso il Consiglio si squaglia, e mancando il numero legale la seduta viene levata alle 16.30 circa.

CRONACA PROVINCIALE

Da ARTA

Risposta a una lettera

In una lettera, comparsa ieri sulla *Patria del Friuli*, il signor Luigi Grassi di Arta mi dà del distratto, perchè non ho computato quattro noli in automobile da Tolmezzo a Zuglio nel nolo delle dodici lire dovute pagare dai tre illustri signori: comm. Giacomo Boni, comm. Brunialti prefetto della provincia, ing. Max Ongaro sopraintendente dei monumenti veneti e da me sottoscritto, per una corsa da Arta a Tolmezzo (8 chilometri) con una vettura ad un cavallo.

Avverto il signor Luigi Grassi che il nolo dell'automobile da Tolmezzo a Zuglio fu pagato in *lire due* da ciascuno dei quattro nominati passeggeri, nelle mani dello *chauffer*, alla fermata in questo paese dove sono discesi. Se il signor Luigi Grassi desidera, oltre la mie testimonianza, della quale nessun noleggiatore o guidatore di carrozze deve dubitare, posso portargli subito quella autorevole dell' illustrissimo signor prefetto, comm. Brunialti, che ho potuto ieri interrogare e che ricorda benissimo d'aver pagato e d'aver visto pagare il nolo dell'automobile in lire due alla fermata di Zuglio (Giulio Romano); e potrò, si capisce, anche portargli quelle degli altri due chiarissimi signori, ora lontani, che non usano di girare il mondo dimenticandosi di pagare il nolo delle carrozze.

Mi premeva di rispondere questo, non per fare delle lepidezze — non uso di farne quando si tratta di quattrini, perchè appartengo alla classe di coloro che ne hanno molto pochi da spendere — ma per invitare il signor Luigi Grassi a pensare alle distrazioni proprie e dei suoi dipendenti e non alle mie e di tre chiarissime persone, verso le quali avrebbe dovuto usare, prima e dopo, un po' più di rispetto.

Isidoro Furlant

P. S. — Quanto alla cappella sepolcrale, di cui parla anche nella sua lettera il signor Luigi Grassi, mi dispiace di dover affermare, anche dopo le sue spiegazioni, la mia impressione che quel fabbricato, che ha la mole e la pretesa delle grandi cappelle gentilizie del patriziato veneto, in disarmonia con l'arte antica e gloriosa delle due chiese, piantato sopra uno sperone dell'alto colle, fuori dal cimitero comune, fa la figura d'un intruso per l'arte, per la storia e per gli altri umili morti. E sostengo che, per erigere quel fabbricato, era necessario d'avere prima, non il permesso del medico provinciale, ma quello del Ministero che ha l'obbligo di proteggere, in ogni guisa, i monumenti nazionali.

i. f

Da PALAZZOLO dello Stella

Esami di compimento - Sagra. Ci scrivono, 8 (*n*). L'altro ieri si fecero gli esami di compimento delle scuole di questo Comune nelle aule singole scolastiche sotto la presidenza dell'egregio direttore didattico di Latisana sig. A. Ghion.

Delusione, risultati addirittura infelici causa malattia dell'insegnante; la scuola prima nessun esame, la facoltativa di Piancada per il terzo anno *presentati nessuno* (sfido! diretta da un prete), le altre due poco o nulla.

Povero Comune! E dire che per l'istruzione (senza profitto) dà agli insegnanti L. 3491 — forniture libri ed altro che non si adopera L. 697.10.

E voi contribuenti che dite?

Pagate, altrimenti l'esattore vi domanda il 4 0|0 di sovratassa.

(Oh! ben venga e presto la nuova legge Credaro, specialmente per certi Comuni! — N. d. R.).

Il dì 14 avremo la famosa sagra annuale. Manifesti furono da destra a sinistra pubblicati; si prevede un sagrone tanto più che suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal caro R. Marcotti, il quale ci farà gustare una polka scritta espressamente «*Richiamati sotto le armi*», ma peccato che qualche ballerino manchi.

Da CIVIDALE

Per la prossima gara Federale. «I doni della Gara Reale». Ci scrivono, 8 (*n*). Vi comunico l'elenco dei premi destinati alla categoria VII. «Gara reale della gara di tiro a segno che seguirà domenica prossima e giorni seguenti nel poligono di Zuccola.

Grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

Grande medaglia d'oro, dono di S. M. la Regina Madre.

Fucile mod. 1891 con custodia e accessori, dono del Ministro della Guerra.

Fucile modello 1891 dono del Ministro della Pubblica Istruzione.

Fucile mod. 1891 dono del R. Prefetto di Udine.

Fucile da caccia Hammerless, del valore di circa 200 lire, dono della Presidenza della Società.

Orologio d'oro dono delle signore Cividalesi.

Medaglia d'oro e bottoni gemelli dono dell'on. Morpurgo, deputato del collegio.

Grande medaglia d'oro, dono della Deputazione provinciale.

Un pezzo di lire 100 in oro dono dell'Unione commercianti di Cividale.

— I preparativi per la gara sono a buon punto e l'intervento di numerosi tiratori si può dire accertato.

— Il Ministero della Guerra ha accordato alla Società di tiro a segno un sussidio di L. 350 per le spese della gara.

Riunione. - I curandi sospetti. - La sagra di Carraria. Ci scrivono, 8 (*n*). Venerdì prossimo alle ore 4 pom. si riunirà la Commissione per l'approvazione del Regolamento per la condotta medica consorziale fra Cividale e Moimacco, e per la nomina del medico.

Noi non facciamo previsioni, ma speriamo che la scelta fra i quattro concorrenti, sia di pubblico e generale gradimento. I componenti la Commissione sono i signori Brosadola cav. Giuseppe sindaco, Carbonaro dott. Giovanni assessore, Albini nob. Riccardo Consigliere, per Cividale e per Moimacco, i signori prof. Pascoli dott. Giuseppe, vecchio Antonio e Zucchi G. B.

— Fra qualche giorno ritorneranno alle rispettive famiglie le quattro persone state morsicate da un cane sospetto idrofobo, essendo giunte dall'Istituto antirabbico di Padova, notizie rassicuranti. Gli esami sulla testa del cane non hanno ancora dato risultati definitiv.

— La festa di beneficenza data ieri a Carraria, ebbero esito felicissimo.

Oggi proseguono con lo stesso risultato. Bravo Battocletti!

Da SESTO al Reghena

Fiera. Ci scrivono, 8 (*n*). Lunedì 12 settembre p. v. avrà luogo la prima delle tre vecchie fiere di animali del Comune, istituite nell'anno 1866, andate ultimamente in disuso, e delle quali il Consiglio Comunale deliberò la riattivazione appagando così il desiderio dell'intera popolazione.

La commissione organizzatrice ha disposto il conferimento dei seguenti premi; 50 30 e 20 a chi avrà acquistato sul mercato il maggior numero di capi di bestiame bovino (esclusi i lattonzoli) e di Lire 20, 15 e 10 ai mediatori che avranno fatto concludere il maggior numero di affari in bovini (pure esclusi i lattonzoli).

Inoltre gratuito lo stallaggio, il fieno e la custodia dei cavalli; esenzione della tassa di posteggio e servizio veterinario speciale, ciò che fa prevedere che con questo primo mercato le antiche fiere di Sesto riacquisteranno la fama perduta.

Da PORDENONE

Esito del tiro al piccione eseguito allo «stand» Revedole. Ci scrivono, 7, (*n*). Tiro Apertura: Diviso fra i signori Nigris e Gallo con 6 su 6.

Gran Tiro Aviazione: 1., 2., 3., 4., 5. e 6. premio. Divisi fra i signori Pascatti, Nigris, De Mattia, Fabbri, Mattiussi e Dall'Armi con 8 su 8; 7. Galvani Giorgio.

Poule n. 1.: Cattaneo co. Adolfo con 5 su 5; idem n. 2: divisa fra i signori dott. Canciani e nob. Onesti con 9 su 9; idem 3: Grosso Vinzenzo con 11 su 11.

Da FIUME di Pordenone

Esami. Nei giorni 4, 5 e 6 del corr. Agosto ebbero luogo gli esami di compimento del corso elementare inferiore.

Degli 83 alunni ammessi all'esame, e ripartiti come in appresso, 70 conseguirono la promozione.

Bannia — esaminati m. 13, (promossi 13 id esaminate f. 11 promosse 10; Cimpello — esaminati m. 9 promossi 6 — id. esaminate f. 4 promosse 3.

Fiume — esaminati m. 8 promossi 8. — id esaminate f. 5 promosse 4; Pescincanna — esaminati m. 4 promossi 3 — id esaminate f. 7 promosse 6.

Praturlone — esaminati m. 5 promossi 4 — id. esaminate f. 4 promosse 5; Marcinis — esaminati m. 7 promossi 5; id. esaminate f. 3 promosse 2.

Da MOGGIO UDINESE

Ciclista disgraziato. Ci scrivono 8 (*n*). Certo Micelli di Resia correndo troppo precipitosamente per la discesa subito fuori del paese, cadde dalla bicicletta producendosi una ferita lacera cotusa alla fronte guaribile in 15 giorni. Si ebbe tosto premurose cure dall'egregio dott. Cigolotti.

Da RIVIGNANO

Fiera rimandata. La fiera del terzo lunedì di Agosto, cadendo in giorno festivo, viene rimandata al successivo Lunedì 22 corr.

CRONACA DELLO SPORT

I tiratori italiani in Olanda

L'Aja, 8. — Si ha da Loosduinen: La rappresentanza italiana venuta per prendere parte al *meeting* internazionale di tiro, è stata ricevuta solennemente. Il Magagnini ha ringraziato con nobili parole, invitanto i tiratori esteri a partecipare numerosi alla gara generale che si terrà in Italia nel 1911.

Finora hanno fatto ottimi tiri Panna, Palma e Trompeo. Il giorno 11 il principe presenzierà al banchetto.

CRONACA GIUDIZIARIA

in Tribunale

(*Udienza del 8 agosto*)

Pres. Silvagni P. M. Tonini

Il processo Traunero-«Lavoratore»

Ognuno ricorderà come Giuseppe Traunero il padre putativo dell'Angelina Sanniti, abbia tempo addietro clamorosamente sporto querela contro il *Lavoratore Friulano* per un articolo in esso pubblicato nel quale il Traunero e la Rosso venivano palesemente indicati come lenoni, responsabili dei traviamenti dell'Angelina. Questa causa si trascinò lungamente senza venir portata in udienza. Finalmente ieri il tribunale si riunì per discuterla. Angeli Umberto ex gerente responsabile del *Lavoratore* siede sul banco degli imputati difeso dall'avv. Cosattini. Il presidente, prima di iniziare il dibattimento cerca di indurre le parti ad un accomodamento. Traunero grida ch'egli non deve inginocchiarsi dinanzi ai suoi calunniatori ma viceversa.

L'av. Mamoli, patrocinatore ufficioso di Traunero, racconta come il suo patrocinato si fosse ultimamente rivolto all'avv. Zagato e che in perciò egli declina il suo mandato come P. C. e chiede di ritirarsi. Il presidente lo invita cortesemente a sostenere le ragioni del Traunero. Mamoli accetta solamente in ossequio agli ordini del presidente ma chiede un rinvio non essendo preparato a questa causa che per lui non presenta alcun lato simpatico.

Il P. M. si oppone al rinvio, ma il tribunale rimanda l'escussione del dibattimento al giorno 17 corrente.

Ruba cinque lire

Berlutti Amilcare d'anni 25, ex chauffeur disoccupato è imputato d'aver sottratto dal portamonete del cameriere Bianchetti Angelo d'anni 17 un biglietto di L. 5.

Il furto avvenne nel mattino del 25 luglio scorso nell'osteria alle Nuvole. Berlutti e Bianchetti dormivano nella camera stessa ed è così che il primo ebbe l'occasione di alleggerire il portamonete del secondo mentre questi stava lavandosi il viso.

Il Tribunale condannò il Berlutti Amilcare a 5 mesi di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Difensore avv. Cosattini.

Ruba un orologio

L'imputato risponde al floreale nome di Gelsolmini Domenico, bracciante da Marano. E' imputato d'aver rubato il 18 luglio scorso un orologio d'argento del valore di L. 12, a danno del sig. Bergagnini Quirino.

Gesolmini dice d'aver intascato quell'orologio senza sapere esendo in quel giorno ubbriaco.

Il tribunale lo condanna su proposta del P. M. a 3 mesi e giorni 15 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

A proposito d'un processo fra sarti

Riceviamo e pubblichiamo per imparzialità:

Udine 8 agosto 1910.

Egregio signor Direttore

del «Giornale di Udine» — Città

Prego la S. V. voler pubblicare questa mia che ha il solo scopo di rettificare certe notizie che mi riguardano pubblicate nel N. 204 del suo giornale.

In data 10 giugno p. p. per *una contravvenzione alla legge sul riposo settimanale* fui condannato a L. 80 di ammenda col beneficio della *riprensione giudiziale*. Tale beneficio nel giorno 5 and. *non fu affatto revocato* e non comprendo perchè il suo cronista abbia pubblicato il contrario.

La bella somma di L. 100 che fu richiesta per danni, *era da intuirsi*, lo fu semplicemente *pro forma*, poichè mai avevo pensato di fare un *affare*. Però io ritengo che i *danni esistono* poichè il sapersi in pubblico che un artista è *farabutto* e *canaglia* non è davvero un complimento... Non Le pare, sig. Direttore?

Afferma il cronista: «La sentenza destò sorpresa, lo Sponghia appellerà... Ma chi lo ha detto? Assicuro io invece che lo Sponghia non ha appellato e questa è la prova migliore che egli si sa in torto.

Ed infine egli afferma pure che io ed il mio collega in quell'occasione traemmo in agguato quasi lo Sponghia... Ma da quale atto processuale ha tale notizia rilevato?..

Pregola, sig. Direttore, di mettere le le cose a posto e La ringrazio anticipatamente. dev. *Martini Massimiliano*

Una mascherata che costa cara

Gorizia, 8. — Si ricorderà che, negli ultimi giorni del carnevale di questo anno a Monfalcone, furono arrestati undici giovinetti vestiti da garibaldini. Oggi i giovani sono comparsi innanzi al Tribunale di Gorizia accusati del delitto di approvazione di azione punita dalla legge e sono stati condannati uno a tre settimane, tre a una settimana, e sette a cinque giorni di carcere.

ASTERISCHI E PARENTESI

— La cravatta.

La cravatta ebbe una voga tutta militare dapprima. Ma il suo più bel tempo fu sotto il «Direttorio». Si videro allora i bellimbusti portare collari inverosimili che facevano più volte il giro del collo e imprigionavano il loro mento fin sotto il naso. La cravatta bianca era, come oggi, il complemento dell'abito di cerimonia; quella nera era esclusivamente soldatesca. Napoleone I non portava mai che una cravatta nera.

Anche nel 1844 si portò la cravatta a doppio giro. Al principio del secolo XIX si distinguevano una ventina di maniere di portare la cravatta. Oggi non conosciamo che cinque maniere di portare la cravatta: alla «Lavalliere», alla «regata» a «piastrone», a «piccolo nodo», e alla «sport».

Il nodo alla «Lavallière» è doppio, fatto di stoffa flessibilisima, lasciando cadere le estremità sul davanti della camicia.

La «regata», quella più in voga, è quasi un nodo scorsoio che si stringe a volontà e si fissa con una spilla.

Il «piastrone» è un nodo doppio fatto con cravatte lunghe, larghe e rigide, le cui punte incrociano l'una sull'altra.

Il «piccolo nodo» detto anche «inglesina», è fatto con una cravatta rigida e sottile. Le sue parti e le sue punte devono essere sempre uguali.

L'ultima cravatta quella detta «sport», non certo la più elegante ma abbastanza comoda, è stata introdotta di recente. E' a doppio giro, quasi sempre bianca, e sostituisce anche il colletto.

**

— La mano perfetta.

E' un pregiudizio popolare quello che considera la mano piccola come la più bella. La mano ideale è quella che usa il numero sei e un quarto di guanti.

Dev'essere una mano grassoccia con delle dita coniche: deve misurare intorno al polso, al primo bottone, quattordici centimetri: intorno alle nocche, alla base delle dita, sedici centimetri; diciotto e mezzo intorno alla base del pollice; undici dalla base della mano alla cima del pollice; e otto dalla cima alla base del medio.

La mano della signora che risponde a queste misure può vantare di essere perfetta.

**

— Pessimismo.

Ecco alcuni pensieri di Henry Becque, improntati a quel fine pessimismo, particolare al caustico autore della Parigina

— Viva la gente onesta! E' ancora meno canaglia dell'altra.

— Da sola una donna è una donna, assieme a delle altre diventano cortigiane.

— Non vi sono che due maniere di parlare degli altri: o dirne bene, o dirne male. Il nostro interesse ci impone di dirne bene, la verità dirne male.

— Viver sempre con le stesse persone ci conforta: si sa almeno che vi detestano.

**

— Un'eredità colossale.

Il giudice distrettuale di Hietzing, uno dei distretti di Vienna, invita gli eredi d'una tal Carolina Frascheis, morta nel 1879, a presentarsi entro un anno, sei settimane e tre giorni, altrimenti l'eredità loro spettante, e depositata nelle casse dell'ufficio di finanza di Hietzing, andrà a beneficio dello Stato. Quest'eredità ascende a... sei centesimi.

**

— Per finire.

La moglie. — Vedi Carlo, la mamma ha mandato il suo ritratto. E' un ritratto proprio parlante.

Il marito. — Misericordia. Attaccalo in anticamera allora.

CRONACA CITTADINA

Le riforme nel servizio del tram

proposte dalla direzione della Società friulana

Il cav. Malignani, direttore della Società Friulana di elettricità, ci scrive:

«Essendoci state richieste da un giornale della città notizie riflettenti le eventuali riforne della tramvia urbana abbiamo stralciato tali notizie dalla relazione rimessa al sig. sindaco di Udine nella scorsa primavera, e ritenendo che possano eventualmente interessare anche gli altri giornali, crediamo opportuno rimetterne copia anche a codesta on. Direzione.»

Ecco testualmente la relazione inviataci dal cav. Malignani:

Per quanto concerne la Città, ci troviamo nel terzo anno d'esercizio e gl'inconvenienti della linea Poscolle sono sempre tali e quali; ne abbiamo molto parlato, ce ne siamo lagnati tutti quanti, ma non s'è ancora potuto formulare un progetto che fosse vantaggioso sotto tutti i rapporti. Io credo che ormai, dopo un così lungo esperimento negativo, si possa prendere senz'altro una decisione. E non esito ad affermare che se fra tutte le soluzioni ideate non ce n'era alcuna di perfetta a cagione della conformazione della Città, quella però di collegare la Porta Poscolle con Via Grazzano dietro la chiesa di S. Giorgio era ancora la meno imperfetta. Ma ora quella idea può essere di molto migliorata.

Si tratterebbe di effettuare un collegamento quasi in linea retta fra Porta Poscolle e via Grazzano sopra una nuova strada da aprirsi attraverso la ex braida Tremonti, cioè attraverso i fondi Conti, Tremonti e Venchiarutti. Questa nuova strada che anche in sè e per sè costituirebbe un'altra utile arteria per lo sviluppo della Città, offrirebbe alla linea del Tram il vantaggio di evitare un giro piuttosto vizioso attorno alla braida stessa.

Avendo parlato coi proprietari di questi fondi ho notato in loro buone disposizioni per venire incontro al progetto accennato, e mi sembrano quindi che al progetto stesso non si oppongano difficoltà insormontabili. E di fatti non si comprenderebbero difficoltà da parte dei proprietari, dal momento che se pur devono sacrificare una parte della loro proprietà per uso stradale, la parte restante aumenta di molto il proprio valore diventando contermine di una via principale servita dal Tram.

E per persuadersi che il collegamento tranviario della Porta Poscolle con la via Grazzano non possa riserbare disillusioni, basta considerare essere per tutta la popolazione di quel quartiere grandissimo il beneficio dipendente dal fatto che le vetture tranviarie ogni sei minuti percorrerebbero nei due sensi la via Poscolle ed in perfetta coincidenza col rimanente del servizio (essendo tolto anche ogni trasbordo) si avvicinerebbero al piazzale 26 Luglio. Nè poi è da trascurarsi il fatto che quel tracciato pone in *diretto collegamento la parte ponente della Città con la stazione ferroviaria*.

Di fronte a questi indiscutibili vantaggi diventano inconvenienti trascurabilissimi la necessaria soppressione del tratto di linea di Piazza XX Settembre, e l'allungamento del percorso per gli abitanti di Via Cussignacco.

V. S. sa che la Società ha l'obbligo di prolungare entro il 1912 la linea fino in Chiavris e di fare servizio *solo in casi di affluenza*. Come ho dimostrato in una memoria al mio Consiglio di Amministrazione, della quale ho dato copia alla S. V., io non credo che l'esercizio di un breve tratto di 700 metri com'è quello da porta Gemona a Chiavris possa tornare utile al pubblico e di riflesso alla Società, e credo che tale utilità possa essere invece ottenuta col prolungamento fino a Paderno.

Ora, se il Comune di Udine volesse venirci incontro nella soluzione proposta per sistemare il servizio della Via Poscolle, io potrei di buon animo impegnarmi a sostenere nel Consiglio della mia Società la opinione suespressa riguardo al prolungamento della Tramvia fino a Paderno.

Inoltre occorre collocare il doppio binario nella Via Aquileia al fine di accelerare il percorso evitando le soste agli scambi, la qual cosa non può non essere ben vista dall'Autorità Municipale. Sarà poi da studiarsi se convenga rendere indipendenti tra loro le tre linee tramviarie per evitare che l'intoppo che talvolta colpisce una si ripercuota su tutta la Città.

Dimodochè attuando le tre innovazioni sopra accennate e cioè:

«Sistemazione della linea Poscolle con un collegamento fra Porta Poscolle e Via Grazzano;

«Prolungamento del Tram fino a Paderno con servizio normale ogni 20 minuti, e ogni 10 minuti nei momenti di affluenza;

«Raddopiamento del binario lungo la Via Aquileia, — avremo sistemato il servizio cittadino in modo soddisfacente e corrispondente in tutto agli attuali bisogni.»

Se quindi le trattative coi Comuni per l'attuazione della tramvia intercomunale dovessero malauguratamente naufragare, o per l'impossibilità di conciliare le diverse esigenze e pretese o per il non raggiungimento delle condizioni finanziarie indispensabili all'attuazione, si avranno almeno realizzati notevoli miglioramenti nel servizio di Città, per modo che il pubblico, dopo tanto parlare che s'è fatto, non resterà disilluso del tutto. *Il Direttore*

I funerali del compianto G. B. Tellini

Alle nove di questa mattina ebbero luogo i solenni funebri del compianto patriota, letterato e commerciante Giov. Battista Tellini. Dalla sua casa in via Paolo Canciani la salma venne deposta sopra il carro funebre ed il corteo s'avviò mesto e silenzioso girando per piazza S. Giacomo ed entrando nella chiesa omonima. Reggevano i cordoni l'onorevole bar. Morpurgo rappresentante della Camera di comm., il cav. Ermenegildo Novelli dei Reduci, l'assessore Pico rappresentante del Sindaco, Gregorio Braida del Cotonificio Udinese, Cremese Giovanni e Dal Cont Antonio rappresentanti dei commercianti udinesi.

Seguivano immediatamente la carrozza funebre numerosi parenti, la famiglia Vianello, la famiglia Pupatti, il socio Eugenio Della Martina.

Seguiva poi una larga rappresentanza della Società Reduci con bandiera e col presidente dott Marzuttini. La Società dei Veterani del 48 49 e la Società di ginnastica e scherma erano rappresentate con bandiera.

Abbiamo notato tra gl' intervenuti il cav. Roberto Kechler, sig. Giusto Muratti, cav. G. B. Volpe, avv. Zanuttini, nob. Dal Torso, il medico di Pozzuolo, dott. Pilosio, cav. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, dott. Clonfero, sig. Leskovic, cap. Zanuttini e tanti altri signori della città e della provincia che formavano un lungo corteo.

L'assoluzione alla salma venne data dal parroco di S. Giacomo, dopo di che il corteo si avviò imponente per via Paolo Canciani e per via Poscolle verso il Cimitero.

Esprimiamo nuovamente le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

Le prime avvisaglie giudiziarie nell'affare delle cambiali Antivari

Oggi dinanzi il Tribunale Civile si dovevano discutere tre cause cambiarie contro la signora Antivari.

Una del negoziante Deotti per lire 16.000 e un'altra del sig. De Biasio Filiberto da Palmanova per gli effetti di L. 185.000 e un'altra del Banco di Tricesimo.

Le cambiali del De Biasio vennero depositate stamane al Tribunale Civile dal giudice istruttore. Dicevasi che detti effetti sarebbero stati impugnati false.

Ma tutte e tre le cause vennero rinviate.

Gara di Tiro a Segno
I risultati

Domenica seguirono nel nostro Campo di tiro una gara sociale e i Campionati sociali 1910.

I risultati della gara furono i seguenti:

Cat. I. *Campionato Sociale 1910* libera a tutti i soci. 1. Alessio Gino con punti 420; artistica medaglia d'oro speciale; 2. Citta Ernesto, con punti 395 idem; 3. Pugnetti Guido, con punti 383 idem; 4. Florio conte Filippo, con punti 378 medaglia d'argento; 5. Dall'Amico Francesco, con punti 378 idem; 6. Malagnini Aurelio con punti 326 idem.

Cat. II. *Udine* libera a tutti i soci che non abbiano mai conseguito premi in medaglie d'oro od equivalente all'importo di L. 19. 1. Weber Nicola con punti 60 medaglia d'oro; 2. Tonutti Angelo con punti 58, fucile Wetterly: 3. Blasone Angelo con punti 56 medaglia d'argento; 4. Tonini Gabriele con punti 55; 5. Coiutti Quirino con punti 55; 6. Plaino Giovanni con punti 54 idem.

Cat. III. *Friuli* libera a tutti i soci della Società di Udine. 1. Pugnetti Guido con punti 248 lire 40; 2. Valentinis co. Marco con punti 242 lire 30; 3. Alessio Gino con punti 235 lire 20; 4. Fabris cap. Angelino con punti 232 lire 15; 5 Florio co. Filippo con punti 209 lire 10.

Entro domani 10 agosto saranno recapitati i premi e relativi diplomi ai singoli tiratori.

Inaugurazione d' un nuovo rifugio. Domenica verrà inaugurato in Valle Telagona il rifugio. Padova (1320 m.) alla presenza, di tutte le società alpine del Veneto. La Società friulana vi parteciperà con una gita bellissima che durerà due giorni. La partenza avrà luogo sabato nel pomeriggio per la linea carnica. Si pernotterà a Forni di Sopra. Partenza alle 4.30 di domenica; arrivo al rifugio Padova alle 8 e fermata al Rifugio sino alla mattina di lunedì, che si darà la scalata alla Cridola (2581 m.) Chi non volesse fare la salita alla Cridola potrà ripartire a mezzogiorno di domenica per Forni di Sopra ed essere a Udine la sera stessa. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale a tutto venerdì 12.

Società Dante Alighieri. Il sig. rag. Giovanni Miotti si è iscritto Socio perpetuo della Dante Alighiri versando la quota di L. 150.

Perturbatori della pubblica quiete. Questa notte gli agenti di città misero in contravvenzione certo Cantoni Luigi e Carrera Primo, colpevoli di schiamazzi.

Per adescamento venne ieri sera arrestata certa Tomba Elisa d'anni 27.

Arresto d'un pregiudicato. Ieri mattina due carabinieri arrestarono il pregiudicato Tarussatti Giuseppe d'anni 32 da Gorizia, il quale deve rispondere alla giustizia di contravvenzione al foglio di via e di furto qualificato commesso a Pordenone. Il Parussatti, venne scovato al cinematografo Volta in via Manin, dove lavorava provvisoriamente e tradotto alle carceri.

Arresto d'un facchino Ciani Giacomo d'anni 52 venne oggi avvicinato dai vigili in piazza Venerio perchè disturbava il mercato con le sue prepotenze. Condotto in questura fu trovato in possesso di una roncola e venne perciò arrestato. Il Ciani non è ben visto sul mercato delle frutta perchè bene spesso esercita il bagarinaggio.

Beneficenza. La ditta Francesco Minisini nella ricorrenza del VI anniversario della morte del suo fondatore sig. Francesco Minisini, ha offerto alla Società dei Reduci L. 50.

La nobildonna co. Vittoria Ciconi-Beltrame Florio, nella ricorrenza del VI anniversario dalla morte del di Lei genitore co. cav. Giovanni Ciconi Beltrame, ha elargito alla Società dei Reduci L. 100.

Il prof. dott. G. B. Caruzzi offre L. 10 alle Scuole professionali per onorare la sua defunta sorella. La sig. Anna Someda L. 5 per la festa del suo onomastico. Il sig. Tomadini L. 100.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. I quadri presentati ieri sera piacquero moltissimo. Interessante quanto mai la film «Fabbrica di fiammiferi». Il dramma «Fra il dovere e l'onore» emozionante. Esilerante la proiezione finale «Suocera e genero», e di grande effetto «La squadra Russa». Questa sera si ripete tutto il programma. Domani essendo giornata festiva le rappresentazioni avranno principio alle ore 17.

Alla Birraria Gross tutte le sere si susseguono gli attraenti programmi della brava orchestrina, e una gaia folla si reca sempre a godere il fresco e sorbire l'ottima birra. Questa sera concerto con nuovo programma.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 agosto ore 8 Termometro 19.1
Minima aperto notte + 14.4 Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: 23.2 Minima +11.7
Media 17.76 Acqua: caduta. —

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Tornando da un concerto.

— Quel signore suonava il piano secondo le prescrizioni della Sacra Scrittura.

— Cioè?....

— La mano sinistra non sapeva quel che faceva la destra.

Voci del pubblico

Caro Giornale,

Già altra volta nel tuo giornale è stata richiamata l'attenzione della questura sulla indecente e insopportabile gazzarra che *allieta*, e fino alle piccole ore del mattino, un paio di volte la settimana, le notti degli abitanti di via Rialto. (E di via Poscolle. *N. d. R.*).

Nessuna misura è stata presa e le guardie brillano sempre per la loro assenza. Certo o esse dormono della grossa o pattugliano all'altro estremo della città per non udire le urla incomposte, le bestemmie, il turpiloquio degli ubriachi, dei don Alfonsi e dell'altra canaglia che si danno *rendez-vous* al Caffè della Nave nelle notti della domenica e del lunedì.

E' necessario che un provvedimento sia preso e radicale, non essendo ammissibile nè tollerabile che una via centrale come via Rialto sia lasciata in balìa di pochi mascalzoni per difetto o indolenza della questura.

Ti sarò grato se vorrai spendere una tua parola e con la mia avrai la gratitudine di tutti gli abitanti di questa via.

Credimi aff.mo *y*

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	15.75 a 16 70
Frumento	»	18.15 » 20.—
Segala	»	13.14 » 14.25
Fagiuoli (vecchi)	»	18.— » —.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	15.— » 55.—
Pesche	»	50.— »120.—
Prugne	»	32.— » 35.—
Pomi	»	15.— » 25.—
Susini	»	20.— » 30.—
Uva	»	45.— » 60.—
Legumi		
Tegoline	»	—.4 » —.8
Patate	»	—.5 » —.6
Fagiuoli (nuovi)	»	—.5 » —.15
Pomidoro	»	—12. » —.15

ULTIME NOTIZIE

Una elezione in Piemonte

Torino, 8. — Ecco il risultato definitivo della elezione nel collegio di Vigone.

Inscritti 3647 — Votanti 2856.

Grosso-Campana (liberale) 933, Mauri (clericale) 734, Boselli (liberale) 656, Vignolo (liberale) 430, Casot (socialista) 27.

Il ballottaggio Mauri Grosso Campana fu proclamato a Vigone ieri mattina.

Commentando l'esito di questa elezione la *Stampa* dice che essa si risolve in un vero scandalo: quello del partito liberale, che, disponendo di oltre 2000 voti (diciamo duemila voti) è costretto a scendere in ballottaggio con un'auto-candidatura clericale, la quale con tutti gli sforzi, co sistemi ambigui, colla deplorevole confusione fra la chiesa e l'urna, fra l'altare e la politica, fra la religione e Montecitorio, non è riuscita che a raccogliere poco più di 700 voti.

La responsabilità di ciò che avverrà domenica prossima vale a dire l'elezione del candidato cav. Grosso Campana, rinviato a giudizio per rispondere di truffe, spetta interamente al sig. Mauri, il quale per la piccola ambizione di raccogliere sul suo nome e sul suo partito un po' più di 700 voti contro oltre 2000 del partito liberale, ha posto un collegio, che fino a ieri aveva tradizioni rispettabili, in una condizione angosciosa.

E' la prima volta che il partito clericale politico, distrutto dal genio di Cavour e dalla parola fatidica di Vittorio Emanuele nel proclama di Moncalieri, affaccia alla vita pubblica del nostro Piemonte.

Ed ecco quali sono i risultati e le conseguenze. I più degni restano esclusi e i meno restano in lizza!

Il XXI anniversario della morte di Benedetto Cairoli

Pavia, 8. — Oggi a Groppello Cairoli si è nobilmente commemorato il 21° anniversario della morte di Benedetto Cairoli. Il paese era imbandierato e animatissimo. Parlò Pino Piazza, che riuscì assai efficace e riscosse i ripetuti e meritati applausi: Donna Elena Cairoli vedova di Benedetto, complimentò personalmente il valente dicitore.

Parlarono pure l'ing. Sassi, lo studente Mainardi e il signor Calvi, presidente del Comitato organizzatore della cerimonia commemorativa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (89)

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

soprassalto gli fu sopra e lo fermò con convulsiva violenza.

— Mastro Giacomo, gridò, lasciate che il fato si compia!

Il procuratore rimase spaventato. Gli era quasi parso che una tenaglia di ferro gli avesse preso il braccio. L'occhio del prete era rimasto fisso, flammeggiante, sull'orribile gruppo della mosca e del ragno.

— Oh! si, continuò il prete con un tono di voce che pareva gli sgorgasse dai precordi, ecco un simbolo di tutto. Essa vola, è libera, è appena nata; cerca l'aria, la libertà, la gioia; ma cade sulla tela fatale, nel ragno schifoso. Povera danzatrice! povera mosca predestinata! Mastro Giacomo, lasciate fare! è la fatalità! — Eh! Claudio, tu sei la ragnatela! ma sei anche la mosca! — Tu volavi in cerca della scienza, della luce, del sole, tu non pensavi che a giungere a gara di corsa, al gran giorno della verità eterna; — ma mosca cieca, mosca stordita, dottore insensato, non hai visto quella sottile tela di ragno tesa dal destino tra te e la luce, tu vi ti sei gettato a corpo perduto, miserabile pazzo, e adesso tu ti dibatti, hai la testa spezzata e le ali tarpate, tra le antenne di ferro della fatalità! — Mastro Giacomo! mastro Giacomo! lasciate fare alla ragnatela!

— Vi assicuro, disse Charmelue, che non la toccherò. Ma lasciatemi il braccio, maestro! di grazia! voi avete una mano di ferro!

L'arcidiacono non lo intese.

— Oh! insensato! riprese senza abbandonare con gli occhi lo spiraglio. E quando tu avessi potuto rompere con le ali di mosca, quella tela, credi tu che avresti potuto raggiungere la luce? Eh! quel vetro che è più lontano, quell'ostacolo trasparente, quella muraglia di cristallo più dura del rame che separa tutte le filosofie dalla verità, come l'avresti oltrepassata? O vanità della scienza! quanti saggi che volarono lungi vi si spezzarono la fronte! quanti sistemi si urtano e s'infrangono contro quell'eterno vetro!

E si tacque. Queste ultime idee, che l'avevano insensibilmenti ricondotto alla scienza, sembravano che lo avessero calmato. Giacomo Charmeloue lo fece a un tratto ritornare al senso della realtà, indirizzandogli questa domanda:

— Dunque maestro, quando verrete ad aiutarmi per fare l'oro? Ho fretta di riuscire.

— L'arcidiacono scosse la testa con sorriso amaro.

— Mastro Giacomo, leggete Michele Psellus, *Dialogus de energia et operatione cdoe monum.* Ciò che noi facciamo non è del tutto innocente.

— Più sottovoce, maestro! io ho paura; disse Charmeloue. Ma bisogna fare un poco d'ermetica quando non si è che procuratore del re, a trenta scudi l'anno. Parliamo sotto voce.

In quel momento un rumore di mascelle e di masticazione che partivada sotto il fornello venne a colpire le orecchie di Charmeloue.

— Cos'è ciò? domandò vivamente.

Era lo studente che seccato e annoiato dal suo nascondiglio avendo scoperto una crosta di formaggio, s'era messo a mangiarla. Siccome aveva gran fame faceva un gran rumore che metteva in allarme il procuratore.

— E' un mio gatto, disse vivamente l'arcidiacono, che si regala là sotto qualche sorcio.

Questa spiegazione soddisfece Charmeloue.

— In fatti, maestro, rispose con un sorriso rispettoso, tutti i grandi filosofi hanno avuto la loro bestia famigliare. Voi sapete ciò che dice Servius: *Nullus enim locus sine genio est.* (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.35 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 — M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.25 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti